



25 VENERDÌ 22 MARZO 2013 N. 49 MODA 24

INDUSTRIA



► Roberto Martone, fondatore del gruppo Icr. A fianco, un'immagine del laboratorio nei 43mila metri quadrati dello stabilimento di Lodi



LA FILIERA ICR PUNTA SUI PAESI EMERGENTI

L'AZIENDA DI LODI, CHE CONTROLLA TUTTE LE FASI DELLA LAVORAZIONE E DELLA LOGISTICA, ESPORTA L'88% DELLA PRODUZIONE E CRESCE IN RUSSIA, EST EUROPA E PAESI ARABI

di Marika Gervasio

L'export è strategico per Icr (Industrie cosmetiche riunite), gruppo italiano di produzione e distribuzione dell'alta profumeria da 154 milioni di euro e 93 milioni di pezzi prodotti all'anno nello stabilimento di 43mila metri quadrati a Lodi. «Ci occupiamo di tutte le fasi della produzione: dall'ideazione alla formulazione ai controlli microbiologici e batteriologici – racconta il fondatore del gruppo Roberto Martone –. Abbiamo un laboratorio con dodici persone. Siamo in grado di rispettare le normative di tutti i Paesi del mondo per quanto riguarda etichette e formulazioni. E questo è fondamentale visto che lavoriamo in 140 mercati da cui riceviamo 100mila ordini annui».

Tra i Paesi che stanno dando le maggiori soddisfazioni in termini di crescita ci sono Russia, Cina, Europa dell'Est, Germania e Paesi arabi. «Il Centro-Sud America è in ripresa – spiega Martone –; mentre per la prima volta l'anno scorso l'Italia ha risentito della crisi. La profumeria, infatti, ha registrato un calo dell'8% in quantità e del 3,5% in valore. Italia, Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo e Grecia sono realtà storiche dove il mercato è fermo».

154

MILIONI

In euro, il fatturato del gruppo Icr che esporta in 140 mercati con 100mila ordini annui e 93 milioni di pezzi prodotti nell'ambito dell'alta profumeria tra fragranze, bagnoschiuma, shampoo, creme per il corpo e dopobarba

L'export, che per il gruppo rappresenta circa l'88% del valore della produzione, è strategico per l'azienda: «In questo momento – aggiunge Martone – ci togliere dall'imbarazzo della situazione italiana. Puntiamo soprattutto sui mercati emergenti e cerchiamo di mantenere le quote sul mercato interno con una strategia aggressiva di lancio di nuovi prodotti, anche se vogliamo consolidare i brand che già seguiamo. E abbiamo comunque ridotto il numero di licenze».

Il gruppo produce per Bulgari Parfums, Ferragamo Parfums ed Emanuel Ungaro Parfums e restano confermati, fino alla naturale scadenza, i contratti di produzione e logistica per tutti i marchi (tra cui Blumarine, Blugirl, DSquared2, Trussardi e la new entry Pomellato) gestiti in licenza da Itf, ex-controllata di Icr, il cui 60% è stato recentemente ceduto al gruppo Angelini. Tra le novità per quest'anno due fragranze femminili di Trussardi e Blumarine, un profumo uomo DSquared2 e il primo profumo firmato Pomellato.

«Mediamente – continua Martone – abbiamo un lancio ogni uno o due anni per ciascun marchio. La politica dei lanci è importante anche se il mercato globale soffre. Basi pensare che vent'anni fa se ne contavano circa 380 nel mondo contro i 3.800 di adesso. La pressione è altissima, perciò è fondamentale che ogni lancio sia supportato da ricerca, innovazione e visibilità nel punto vendita. Altrimenti, in un mercato ormai saturo, può diventare un boomerang».

Icr nasce nel 1975 da un'idea di Martone – che succede al padre Vincenzo fondatore, negli anni 60, della farmaceutica Marvin – di creare e produrre linee di alta profumeria legate alla moda italiana «in un mercato – spiega – che fino ad allora era presidiato dalle fragranze francesi. Ho iniziato con Renato Balestra e Nicola Trussardi. Negli anni 80 si sono aggiunte griffe come Romeo Gigli e Nazareno Gabriellis. Nel 1987 il gruppo si trasferisce dalla sede originaria di Milano nell'attuale area di Lodi dove amplia la struttura e gli stabilimenti per offrire «il ciclo intero del prodotto» come lo definisce Martone, e nel 2002 nasce la controllata Itf con la missione di gestire le licenze di profumeria con gli stilisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► Dall'alto: Blumarine Innamorata Lovely Rose, Dsquared2 Potion for Woman e Trussardi My Land. Le licenze dei tre marchi sono gestite da Itf, ex-controllata di Icr, il cui 60% è stato recentemente ceduto al gruppo Angelini. Tuttavia per Icr restano validi i contratti di produzione e logistica per tutti i brand che fanno capo a Itf

BEAUTY + BENESSERE

BENESSERE



Casta Diva riapre con Sodashi

di Paola Dezza

► Riapre in questi giorni, dopo la pausa invernale, la Spa del Casta Diva resort a Blevio, nell'incantevole cornice del lago di Como.

Inaugura la nuova stagione un ricco elenco di iniziative, in particolare alcuni giorni in cui gli ospiti possono provare la Spa e i trattamenti con la nuova linea Sodashi, cosmetica australiana basata tutta su principi naturali. Ma anche i trattamenti alle staminali vegetali della mela, studiate da un'équipe di medici specializzati in esclusiva per Casta Diva. Principi che vengono abbinati a due piante tipiche del lago di Como, come l'equiseto e l'elicriso. La prima con le sue proprietà rinfrescanti e anti-rossore è ideale per curare l'epidemiide, la seconda è invece indicata nei trattamenti rassodanti.

La settimana speciale dedicata alla Spa prevede un pacchetto per un pernottamento – a partire da 380 euro –, l'entrata alla Spa, un trattamento viso Sodashi, un massaggio in omaggio, oltre a una cena al ristorante L'Orangerie. È previsto anche uno sconto speciale del 20% su trattamenti non inclusi nel pacchetto.

Da non perdere il rituale "Serenità, purezza e luce by Sodashi" che prevede una delicata spazzolatura del corpo rivitalizzante e drenante, per risvegliare il flusso energetico di anima, corpo e mente, seguita da un'applicazione di lozione idratante. Ma anche il trattamento viso Sodashi "Pure radiance", ideale per donare luminosità, idratazione profonda e vitalità.

Per i lettori di Modaz4, che menzioneranno il codice "CastaDiv4 Sole 24 Ore marzo 2013" un gift voucher per un ingresso all'area wellness della durata di quattro ore, da usare entro il 31 maggio 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA